



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 1 di 30

DATA DI EMISSIONE	N° DI REVISIONE	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	DOCUMENTO VERIFICATO DA:	DOCUMENTO APPROVATO DA:
21.01.15	00	PROGRAMMA TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE L. 190/2012	CLAUDIA VALENTINI	<u>Del. CdA n. 9 del 21 genn. 2015</u>
31.01.18	01	Revisione triennale ordinaria ai sensi del D.Lgs. 97/16, del T.U. 175/17 ss.mm., D.Lgs. 50/2016, D. ANAC 1134/2017	CLAUDIA VALENTINI	<u>Del. CdA N. 2 DEL 31 genn. 2018</u>



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 2 di 30**

INDICE

PREMESSA	3
1. CONTROLLI.....	3
2. DISCIPLINA.....	3
3. APPROVAZIONE.....	4
PARTE I – PREVENZIONE CORRUZIONE	4
4. PROCESSO ANTICORRUZIONE.....	4
4.1 CICLICITÀ.....	4
4.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA.....	5
4.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI.....	5
4.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE	5
5. ANALISI DEI RISCHI.....	5
5.1 PREMESSA.....	5
5.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI	6
5.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE	7
6. RIMEDI.....	24
6.1 PREMESSA.....	24
6.2 ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI	25
PARTE II – PROCESSO TRASPARENZA	29
7. TRASPARENZA.....	29
7.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME.....	29
7.2 ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE	29
8. ALLEGATI	29



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 gen. 2018
Pag. 3 di 30**

PREMESSA

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017– 2019 (di seguito PTPCT) segue due direttrici: da una parte si colloca in posizione di continuità con i precedenti Piani per gli aspetti consolidati, dall'altra si muove per assicurare un costante e progressivo sviluppo di strategie volte alla prevenzione amministrativa della corruzione in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n.190, “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

In particolare, nella redazione del documento si è tenuto conto delle recenti rilevanti modifiche legislative intervenute in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Si fa specifico riferimento al decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 cosiddetto “Codice dei contratti”, nonché la Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 dell'ANAC.

Il PTPCT tiene, altresì, conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017-19 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1208 del 22 nov. 2017.

La nuova disciplina normativa tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché a semplificare le attività in materia, con l'unificazione, in capo ad un solo soggetto, dell'incarico di soggetto responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, salvo motivate determinazioni, nonché ad unificare, in un solo documento, il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

Il presente PTPCT è allegato al Modello 231 di cui l'azienda già dispone dal 2010, nella Parte III, Sezione D, formandone parte integrale e sostanziale.

1. CONTROLLI

La vigilanza è elemento essenziale del Piano, le funzioni di controllo sono esercitate in livelli crescenti a partire dal piano operativo (livello 1) sino al piano strategico (livello 3).

Il Collegio Sindacale, quale organo legale che offre la massima di garanzia di professionalità ed indipendenza esercita il generale controllo al massimo livello (livello 4).

Le funzioni di vigilanza devono essere dotate di adeguata autonomia ed autorità al fine di svolgere i propri compiti con la massima obiettività possibile; ad esse devono essere garantite adeguate risorse rispetto ai compiti affidati.

E' necessario ai fini di una logica di semplificazione oltre che di efficace attuazione, che sia assicurato il coordinamento tra le funzioni del Responsabile della corruzione e della trasparenza (qualora non coincidono) e degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile.

2. DISCIPLINA

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal Piano, nonché delle azioni in esso previste, costituisce



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 4 di 30

grave inadempimento e cattiva diligenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Codice Etico, prevedendo in esso le azioni disciplinari a fronte della violazione, oltre che delle norme presupposto della 231, anche quelle in materia di prevenzione della corruzione.

3. APPROVAZIONE

L'Organo competente all'approvazione del presente PTPCT è il Consiglio di Amministrazione.

PARTE I – PREVENZIONE CORRUZIONE

4. PROCESSO ANTICORRUZIONE

Per “Processo Anticorruzione” si intende il complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il rispetto da parte dell'Ente delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni.

4.1 CICLICITÀ

Questo processo è ciclico, di miglioramento continuo, sulla base del ciclo di Deming, esso è dunque condotto secondo le seguenti quattro fasi, il completamento dell'ultima riavvia la prima fase.

I) Pianificazione

Questa fase prevede la pianificazione delle attività di rispetto della vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, attraverso:

- l'esame degli obblighi normativi e convenzionali cui l'Ente è soggetto;
- la ricognizione dell'organizzazione dell'Ente;
- l'esame degli incidenti eventualmente accaduti nel periodo recente;
- l'analisi dei rischi connessi agli obblighi di rispetto;
- il programma di attuazione dei rimedi atti a ridurre i rischi.

II) Attuazione

Questa fase prevede la concreta attuazione dei rimedi secondo il programma sviluppato nella fase precedente. L'attuazione è monitorata al fine di assicurare il rispetto del programma.

III) Controllo

Questa fase prevede la verifica del rispetto del programma di attuazione nonché la misurazione delle performance in termini di efficacia riguardo la riduzione dei rischi ed efficienza riguardo gli impatti sull'operatività dell'Ente e l'uso delle risorse allocate.

IV) Esame

Questa fase prevede l'analisi dei risultati della precedente attività di controllo al fine di ricavare le informazioni utili per riavviare il processo tendendo alla maggiore possibile riduzione dei rischi individuati.



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 5 di 30

4.2 COMPITI / RESPONSABILITÀ / VIGILANZA

Nel processo sono coinvolte almeno le seguenti figure/strutture:

- Owner/Responsabile del processo: ovvero la persona fisica cui sono affidati i compiti e la responsabilità del corretto ed esatto svolgimento del processo ivi inclusa la revisione del Piano per la Prevenzione della Corruzione. Questa figura è soggetta all'autorità diretta del Consiglio di Amministrazione.
- Responsabile Anticorruzione: ovvero la persona fisica, o organo, o struttura, cui sono affidati i compiti e la responsabilità di controllare il rispetto degli obblighi di legge in materia di anticorruzione ivi inclusi gli adempimenti della trasparenza, nonché l'adeguatezza ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione. A questo ruolo deve essere garantita le necessarie autonomia, indipendenza ed autorità al fine di garantirne l'obiettività; nonché le risorse necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Come chiarito dalla richiamata Circolare dell'Autorità Nazionale Anticorruzione questo compito può essere affidato anche all'Organismo di Vigilanza 231. Il Responsabile Anticorruzione riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza (se diverso), alle Pubbliche Autorità di controllo.
- Consiglio di Amministrazione: è l'organo cui spettano la direzione e l'organizzazione (al livello più elevato) del processo, il coordinamento dell'integrazione dei processi, nonché il controllo di terzo livello (strategico).
- Collegio Sindacale: è l'Organo che opera al massimo livello controllando il rispetto delle leggi e la diligenza dei livelli sottostanti.
- Organismo di Vigilanza: è un Organo che ha autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul corretto funzionamento ed osservanza delle norme.

4.3 INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI PROCESSI

La prevenzione della corruzione non può limitarsi al processo ad essa dedicato, ma deve permeare tutti i processi dell'Ente, con particolare riferimento a quelli che interessano le aree critiche.

A tal fine ciascuno dei Responsabili dei processi interessati dovrà, mediante il coordinamento organizzato dal Consiglio di Amministrazione, garantire che il proprio processo si svolga in coerenza e sintonia con il Processo Anticorruzione.

4.4 REVISIONI PIANO PREVENZIONE CORRUZIONE

Il PTPCT deve essere regolarmente aggiornato in modo che sia in linea sia alla normativa applicabile, sia alla realtà dell'Ente, sia all'ambiente in cui l'Ente opera.

La revisione ordinaria deve essere eseguita ogni volta che si aggiorna il Modello 231, e, comunque almeno ogni tre anni. Nel caso in cui si manifestino rilevanti mutamenti normativi, ovvero rilevanti mutamenti organizzativi interni all'Ente, ovvero rilevanti incidenti, si dovrà procedere alla revisione straordinaria.

5. ANALISI DEI RISCHI

5.1 PREMESSA

Secondo la definizione dell'ISO 31000:2010 la gestione del rischio è il complesso di "attività



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 6 di 30**

coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento al rischio", tale attività si basano sulla analisi del rischio, ovvero "il processo di comprensione della natura del rischio e di determinazione del livello di rischio".

Si tratta, dunque, di un'attività di stima del rischio, priva di giudizio; a tal fine si è proceduto ad assegnare valori agli elementi essenziali dello scenario di rischio: gli strumenti di trattamento, i dati, le attività compiute (descritte nei processi).

L'obiettività e la ripetibilità dell'analisi è garantita dalle scale metriche utilizzate.

Quale metodo d'analisi si è scelto quello combinato quantitativo/qualitativo tenendo conto del valore dei dati, degli asset e dei processi e la loro importanza nel contesto operativo dello stesso.

Quale approccio si è adottato quello misto basato su una analisi strutturata, di sufficiente dettaglio, tale da consentire, da un lato la visione globale dell'Ente, dall'altro una sufficiente discriminazione dei rischi, tenuto conto delle risorse a disposizione, dei tempi e del mantenimento del processo.

5.2 DEFINIZIONE DEI RISCHI

Per la definizione dei rischi ci si è basati sulle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel novembre 2017.

Al fine di consentire la futura piena integrazione nel Modello 231 i "Rischi Trasparenza ed Anticorruzione" sono stati riportati nella tabella che segue. Nella futura integrazione del Modello l'elenco dei rischi, pur rimanendo unico, sarà articolato in due sezioni, una dedicata ai rischi espressamente previsti dal D.Lgs.231/2001 (Sezione O) ed un'altra dedicata agli ulteriori rischi che l'Ente intendesse trattare mediante il Modello (Sezione F).

I rischi in oggetto saranno inseriti in questa seconda sezione destinata, peraltro, ad accogliere anche eventuali future categorie di rischi ulteriori (p.es. i rischi privacy).

GRUPPO 02 TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE L. 190/2012			
F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	Si tratta dei rischi connessi alla gestione delle risorse umane, in particolare legati alle assunzioni in genere (non solo a tempo indeterminato), alle progressioni economiche e/o di carriera, al conferimento di incarichi professionali.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. A) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.B L. 190/2012 Affidamento di lavori, servizi e forniture	Si tratta dei rischi connessi all'affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento alla gestione dei bandi di gara, ai subappalti, varianti in corso d'opera, direzione e vigilanza, collaudi, pagamenti.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. B) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 7 di 30**

F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio in provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici; rilascio di autorizzazioni; ecc...	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. C) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.D. L. 190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Si tratta dei rischi connessi ad esempio a: riconoscimenti di indennità; esenzioni da pagamenti; agevolazioni di accesso a fondi nazionali e/o comunitari.	L.190/2012 s.i.m. Allegato 3 Lett. D) al Piano Nazionale Anticorruzione 6/9/2013	APPLICABILE
F.02.E L. 190/2012 Trasparenza	Si tratta di rischi legati al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla norma.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.F L. 190/2012 Organizzazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta organizzazione del processo di rispetto della norma. P.es. mancata nomina del responsabile anticorruzione.	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE
F.02.G L. 190/2012 Documentazione	Si tratta dei rischi legati alla scorretta tenuta della documentazione prevista dalla norma. P.es. Piano Anticorruzione	L. 241/1990 L. 190/2012 D.Lgs. 33/2013	APPLICABILE

5.3 COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE

Si è proceduto alla collocazione dei rischi seguendo la medesima impostazione utilizzata per la collocazione dei Rischi 231, ovvero sulla base delle Strutture/Figure e, quindi dei processi da queste gestiti.

Anche per la valutazione si è proceduto seguendo i medesimi modelli adottati per il Modello 231. I criteri di determinazione dei livelli di rischio sono stati determinati sulla base delle indicazioni fornite nel Piano Nazionale anticorruzione del novembre 2017 e dalla Determina Anac del 2015 allegato 5.

Gli Indici di probabilità sono stati indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. Gli indici di impatto stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'Ente. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato dall'Ente che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 8 di 30

gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati dall'Ente sia il controllo analogo.)

Di seguito si riporta la scala di valutazione sviluppata secondo le indicazioni dell'Anac e semplificata sulla base di valori descrittivi.

SCALA DI VALUTAZIONE

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è completamente vincolato (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 20% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno dell'ente avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo l'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi, o non se ne ha memoria;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di addetto;- il risultato finale del processo non può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio.



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 9 di 30**

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
MEDIO BASSO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) (assenza di discrezionalità);- impiega fino al 40% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- non produce effetti diretti all'esterno dell'ente avendo come unico destinatario finale un ufficio interno;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge solo l'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- ha impatto economico esclusivamente interno;- il rischio dell'evento si colloca a livello di collaboratore o funzionario;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è molto efficace.
MEDIO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo dalla legge;- impiega fino al 60% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Enti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%.



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 10 di 30**

INDICE DI RISCHIO	DESCRIZIONE
MEDIO ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari);- impiega fino al 80% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 3 Enti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste locali e nazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: riduzione di tariffe);- il rischio dell'evento si colloca a livello di dirigente di ufficio generale;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo è efficace in minima parte.
ALTO	<p>Il processo:</p> <ul style="list-style-type: none">- è altamente discrezionale;- impiega fino al 100% ca. del totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo;- il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni all'Ente;- nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Ente per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe;- il processo coinvolge più di 5 Enti;- nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste nazionali e internazionali, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi;- comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto);- il rischio dell'evento si colloca a livello di membro di organi istituzionali o equiparato;- il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti);- il tipo di controllo applicato sul processo non è efficace, il rischio rimane indifferente.



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 11 di 30**

TABELLE DI COLLOCAZIONE E VALUTAZIONE

Consiglio di Amministrazione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
ATTIVITÀ DI ALTA AMMINISTRAZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate per l'espletamento dei compiti riservati dallo statuto o dalla legge al Consiglio di Amministrazione.	SALARI MAURIZIO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO MEDIO BASSO

Direzione Generale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
ATTIVITÀ DI ALTA DIREZIONE	Si tratta del complesso di attività e risorse tra loro organizzate per l'espletamento dei compiti riservati dalla legge o dalle specifiche delegate al Direttore generale	WALTER ROSSI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 12 di 30

Staff della Direzione

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
STAFF CONTROLLO DI GESTIONE	Attività di controllo amministrativo contabile per il gruppo Valle Umbra Servizi attraverso lo svolgimento delle fasi di budgeting e reporting, gestione e controllo della telefonia aziendale (fissa e mobile), predisposizione e controllo dei dati amministrativo/contabili forniti ad AEEG e ad ATO per tariffe, attività di auditing interno.	GUGLIELMI STEFANO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
STAFF QUALITA' AMBIENTE SICUREZZA FORMAZIONE	Coordinamento di tutte le attività necessarie per l'acquisizione ed il mantenimento delle certificazioni (14001, 9001, 18001); verifica ed aggiornamento dei sistemi; consulenza interna su procedure e processi certificati e da certificare; collaborazione con consulente esterno su attività relative al Modello Organizzativo 231.	GUGLIELMI STEFANO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO
INTERNAL AUDITING (QAS+CONTROLLO DI GESTIONE)	Attività di Audit interno sia relative a tutti i processi gestionali aziendali (Gas Acqua, Igiene) sia relative ai processi contabili.	DIRETTORE W. ROSSI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 13 di 30**

Collegio Sindacale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
VIGILANZA SINDACALE	Si tratta del complesso di risorse ed informazioni tra loro organizzate al fine delle funzioni di vigilanza affidate dalla Legge.	PIETRO ROSCINI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO

Affari Generali ed Istituzionali legale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE E COORD. AA.GG. APPALTI LEGALE E COMUNICAZIONE	Coordinamento ed alla direzione del settore Affari Generali, Legale, Appalti, Comunicazione	VALENTINI CLAUDIA	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture.	MEDIO BASSO
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 14 di 30**

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
UFFICIO LEGALE	Tratta tutte le attività relative alle pratiche giudiziali e stragiudiziali di fronte alla Autorità Giudiziaria.	AMERICIONI NADIA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
PRECONTENZIOSO DEL CREDITO GIUDIZIALE RAPPORTI ISTITUZIONALI	recupero crediti da utenti morosi / stragiudiziale /rapporti istituzionali	PIERI VINCENZO	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
AFFARI GENERALI	Si tratta delle attività necessarie alla predisposizione del protocollo, alle attività di segreteria del Cda, assicurazioni, espropri	LORENZETTI MARIELLA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO
APPALTI	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione delle procedure di gara secondo le procedure aziendali ed il Codice dei Contratti, fino alla stipula del contratto	IRMA AGOSTINI	F.02.B L.190/2012 Affidamento lavori, servizi e forniture.	MEDIO ALTO
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO ALTO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 15 di 30**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO
COMUNICAZIONE	Relazioni con il pubblico, pubblicazione di comunicazioni istituzionali, ufficio stampa, rilevazione soddisfazione utenti	CEDRONI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO
			F.02.F L.190/2012 Documentazione	MEDIO

Gestione Personale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO GESTIONE PERSONALE	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Gestione Personale	ROSSI WALTER	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
GESTIONE RISORSE UMANE	Si tratta delle attività necessarie alla cura del rispetto delle normative contrattuali, gestione delle	SIRCI ANNARITA	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	MEDIO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 16 di 30

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
	attività relative al rapporto di lavoro , rapporti con le organizzazioni sindacali e con il medico competente aziendale.			
CONTABILITA' GENERALE E FINANZA	Si tratta delle attività necessarie alla gestione ciclo passivo (bolle, fatture, pagamenti), ciclo attivo (bolle, fatture, incassi), gestione fiscalità, redazione bilancio, Unbundling contabile.	CARI FABIO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
PIANIFICAZIONE PREDISPOSIZIONE ANALISI ECONOMICO PIANI FINANZIARI IGIENE URBANA	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione della analisi economica dei Piani Finanziari Ig. Urbana	TOSTI DANIELA	NON SENSIBILE	
FINANZA STRUTTURATA E GEST. FINANZ. INVESTIMENTI E FORMAZ. CONTINUA	Si tratta del complesso di attività e risorse necessarie alla predisposizione delle analisi Finanziarie legate alla Finanza Strutturata.	D'INGECCO ALESSANDRO	NON SENSIBILE	
GESTIONE PERSONALE	Si tratta del complesso di risorse ed attività necessarie alla rilevazione presenze-assenze, stipendi, pensioni, denunce	MARI LIBERO	F.02.A L.190/2012 Gestione delle risorse umane	MEDIO BASSO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 17 di 30**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
	contributive, denunce infortuni, pratiche di malattia, gestione anagrafica.			
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO

Commerciale

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE E COORD. AREA COMMERCIALE	Si tratta di tutte le attività inerenti il coordinamento e la direzione dell'area Commerciale	WALTER ROSSI	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO ALTO
COMMERCIALE	front office/back office fatturazione e bollette acqua recupero crediti stragiudiziali Acqua attività connesse alle letture e al distacco dei misuratori acqua	EMILENA PARMEGIANO	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 18 di 30**

Direzione Servizi a rete, distribuzione gas e sistemi informativi

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO SERVIZI A RETE, DISTRIBUZIONE COMMERCIALE GAS E SISTEMI INFORMATICI	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione dei servizi a rete, distribuzione commerciale gas e sistemi informatici	PAPINI BRUNO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO ALTO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO
GESTIONE RETI E IMPIANTI (GRI)	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del Settore GRI	MENECHINI ROMANO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO ALTO
			F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO ALTO
GRI-SUPPORTO	Si tratta delle attività volte alla gestione di pratiche AEEG - pratiche assicurative - concessioni - gestione mezzi - tempi e metodi	MENECHINI ROMANO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 19 di 30

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
CALL CENTER E PRONTO INTERVENTO	Si tratta delle attività volte alla gestione del call center per chiamate di pronto intervento per servizio idrico Gestione del call center per chiamate di pronto intervento per gas- metano.	ROMANO MENECHINI	NON SENSIBILE	
GRI-UTENZA	Si tratta delle attività inerenti gli interventi di allaccio e manutenzione alle utenze e rilascio nulla osta fogne.	DALOISIO ANGELO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO
GRI-IMPIANTI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla gestione degli impianti.	TIZI MARCO	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO BASSO
GRI-RETI	Si tratta del complesso di attività e risorse volte alla Gestione lavori e reti.	PAOLO PIERMARINI	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO ALTO
RSPP	Si tratta delle attività volte alla gestione sicurezza per tutti i processi della VUS Spa	MENECHINI ROMANO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	MEDIO BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	MEDIO BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 20 di 30**

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
			F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO BASSO
REALIZZAZIONE INVESTIMENTI	Si tratta del complesso di risorse volte allo svolgimento di attività connesse alla realizzazione investimenti (progettazione, DL, coordinamento e supervisione, ecc..)	SCHIAROLI STEFANIA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	BASSO
RESPONSABILI DI PROGETTO	Complesso di attività e risorse tra loro organizzate al fine di garantire il corretto e diligente svolgimento delle attività inerenti alla costruzione di una nuova opera (dalla fase di progettazione fino al collaudo)	PAPINI	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	BASSO
GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	Si tratta delle attività inerenti la gestione di problematiche informatiche, elaborazione dati, help desk, manutenzione server.	GIOVACCHINO STELLA	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	MEDIO BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 21 di 30**

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice dei rischi
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	Si tratta delle attività inerenti la gestione amministrativo-commerciale della rete gas distribuzione secondo la normativa AEEG (accessi dei venditori, fatturazione)	CIANETTI GIUSEPPE	F.02.D L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	MEDIO
PARERI C.TO TERZI	Si tratta del complesso di risorse ed attività volte alla definizione di Autorizzazioni di presa in carico delle opere pubbliche non realizzate direttamente da Vus Spa (quali i PIR, le Lottizzazioni, ecc...).	SCHIAROLI STEFANIA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
CARTOGRAFIA RETI	Si tratta del complesso di attività volte alla gestione del sistema cartografico delle infrastrutture a rete.	SCHIAROLI STEFANIA	NON SENSIBILE	
PIANIFICAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte alla collaborazione per la redazione del budget Investimenti. Tiene i rapporti con enti della Pubblica Amministrazione; controlla e monitora gli	GUGLIELMI MARIA RITA	NON SENSIBILE	



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 22 di 30

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice dei rischi</i>
	interventi finanziati con risorse pubbliche.			
ANALISI ACQUE PRIMARIE E ACQUE REFLUE	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di laboratori aziendali – lab. Acque primarie e lab. Acque reflue. Analisi chimico – fisiche e microbiologiche.	VOTONI MARIA RITA	NON SENSIBILE	
PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI AMBIENTALI	Si tratta del complesso di attività necessarie alla gestione di processi amministrativi Acque primarie e Depurazione. Pareri finalizzati all'autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica di reflui industriali rilasciata dall'ATI Umbria 3. Gestione laboratorio Acque primarie ed acque reflue	VOTONI MARIA RITA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO ALTO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 23 di 30

Igiene Urbana

<i>Id processo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Owner</i>	<i>Rischio</i>	<i>Indice di rischio</i>
DIREZIONE COORDINAMENTO IGIENE URBANA	Si tratta di tutte le attività relative al coordinamento ed alla direzione del settore Igiene Urbana.	ROSSI WALTER	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO
			F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	BASSO
IU-NORMATIVA	Si tratta del complesso di attività volte alla attuazione della normativa applicabile all'intero settore igiene urbana.	LATTANZI LOREDANA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO
IU-PROGETTAZIONE	Si tratta del complesso di attività volte al controllo delle attività esternalizzate, progettazione impianti.	LATTANZI LOREDANA	F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO
COORDINAMENTO OPERATIVO DEL PERSONALE	Si tratta del complesso di attività e risorse inerenti le attività di	CALCABRINA ROBERTO	F.02.E L.190/2012 Trasparenza	BASSO



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 24 di 30**

Id processo	Descrizione	Owner	Rischio	Indice di rischio
	coordinamento operativo del personale del settore Manutenzione mezzi Attività inerenti lo spazzamento, raccolta, attività accessorie e complementari. Stazioni ecologiche		F.02.F L.190/2012 Organizzazione	BASSO
			F.02.G L.190/2012 Documentazione	BASSO
			F.02.C L.190/2012 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	MEDIO BASSO
SVILUPPO COMMERCIALE NUOVI SERVIZI	Si tratta del complesso di risorse volte alle attività di Sviluppo nuovi servizi e tecnologie legate all'attività commerciale del servizio igiene urbana.	MARIONNI MORENO	NON SENSIBILE	

6. RIMEDI

6.1 PREMESSA

La delibera 1134 dell'8 novembre 2017 individua le misure minime ex lege n. 190 del 2012 che deve elaborare il Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza. Una volta adottate le misure ne viene data adeguata pubblicità sia all'interno che all'esterno della società.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge 190/2012 e dall'art. 6, co.2, del d.lgs. n. 231/2001, le società effettuano una analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i fatti corruttivi.

L'analisi finalizzata ad una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre ad una rappresentazione di come i fatti di maladministration e le fattispecie di reato possano essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente.

In merito alla gestione del rischio, rimane ferma la indicazione, sia pure vincolante, contenuta nel PNA 2016, ai principi e Linee guida UNI ISO 37001:2016.

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la valutazione del sistema di controllo interno previsto dal modello 231 e con il suo adeguamento ove necessario.



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 25 di 30**

In osservanza alla prescrizione delle linee guida che richiedono il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla L. 190 del 2012, tali misure minime sono state recepite nel sistema sottostante dei rimedi che si riallaccia al modello 231.

I rimedi sono stati elaborati sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione nella versione del novembre 2017.

I principi sono stati elaborati secondo la forma delle "schede rimedio" già adottata per il Modello 231, cui si rimanda per i principi di funzionamento ed uso, al fine di renderne possibile la completa integrazione.

Questi rimedi si integrano con gli altri rimedi 231 già presenti nel Modello, siano essi generali che, nello specifico, con i rimedi di:

- legalità;
- società;
- antimafia;
- risorse umane

6.2 ELENCO DEI RIMEDI APPLICABILI

Organizzazione	Anticorruzione e trasparenza	e 01	Piani di prevenzione (anticorruzione e trasparenza)
Adozione di Piani di prevenzione della corruzione, contenenti: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle attività a rischio • Programmazione della formazione mirata per le aree a maggior rischio • Previsione delle procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati • Individuazione di idonee modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie • Introduzione di un Codice di comportamento per i dipendenti che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse • Regolazione di procedure per l'aggiornamento del modello • Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo vigilante • Regolazione del sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni ai fini del monitoraggio da parte dell'amministrazione vigilante • Introduzione di un sistema disciplinare che includa le sanzioni per i casi di illecito 			
		Art. 6, D. Lgs 231/2001 Art. 1, L 190/2012	

Controllo	Anticorruzione e Trasparenza	e 01	
Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei provvedimenti			



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 26 di 30**

		L. 190/2012	
--	--	-------------	--

Controllo	Anticorruzione Trasparenza	02	Controllo delle operazioni
Monitoraggio dei rapporti VUS spa/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti			
		L. 190/2012	

Informazioni e Comunicazioni	Anticorruzione e trasparenza	01	Adempimenti di Trasparenza
Pubblicare nei siti istituzionali i dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni secondo le indicazioni contenute nel D.L.gs n. 33/2013 e le altre prescrizioni vigenti.			
		D.Lgs. n. 33/2013 L. 190/2012 L. 241/1990 capo V	

Informazioni e Comunicazioni	Anticorruzione e trasparenza	02	Adempimenti di Trasparenza
Adeguate iniziative di formazione/informazione			
		L. 241/1990 L. d.p.r. 62/2013	

Etica	Anticorruzione e trasparenza	01	
<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione ed utilizzo protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse • inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. 			
		L.190/2012	

Etica	Anticorruzione e trasparenza	02	
--------------	-------------------------------------	-----------	--



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 27 di 30**

Realizzazione di misure di sensibilizzazione della utenza per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il P.T.P.C.

- l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno conflitto d'interessi.

Decorrenza immediata, misura da riprodurre nell'ambito del P.T.P.C.

Decorrenza immediata, misura da riprodurre nell'ambito del P.T.P.C.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

- Responsabile della trasparenza

- Responsabile della comunicazione

alla p.a. di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Convenzione delle Nazioni Unite sulla Corruzione-Titolo II artt. 5 e 13; D.Lgs. 33

Regolamentazione

**Anticorruzione
Trasparenza**

e 02

Adozione di direttive interne per assicurare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione, tra cui:

- Individuare modalità di attuazione della rotazione
- Prevedere il criterio di rotazione nell'atto di indirizzo relativo ai criteri per il conferimento degli incarichi
- Prevedere la revoca o assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare

D.L.gs 165/2001
L.190/2012

Regolamentazione

**Anticorruzione
Trasparenza**

e 03

- Adozione dell'atto contenente criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi
- Approvazione di atti regolamentari/procedurali

D.L.gs 165/2001
L.190/2012
L.662/1996

Regolamentazione

**Anticorruzione
Trasparenza**

e 04

Direttive interne affinché gli interessati rendano la dichiarazione sostitutiva all'atto del conferimento dell'incarico



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 28 di 30**

		D.L.gs 39/2013	
--	--	----------------	--

Regolamentazione	Anticorruzione Trasparenza	e 05	
<ul style="list-style-type: none"> • Direttive interne per effettuare controlli su situazioni di incompatibilità e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo del controllo • Direttive interne per adeguamento degli atti di interpellato relativi al conferimento di incarichi 			
	Organo di indirizzo politico Responsabile della Prevenzione Dirigente responsabile del personale	D.L.gs 39/2013	

Regolamentazione	Anticorruzione Trasparenza	e 06	
<ul style="list-style-type: none"> • Direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per adottare le conseguenti determinazioni 			
		D.L.gs 165/2011 L.190/2012	

Regolamentazione	Anticorruzione Trasparenza	e 08	
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di obblighi di riservatezza nel Piano triennale prevenzione e corruzione • Sperimentazione di un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni 			
		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012	

Regolamentazione	Anticorruzione Trasparenza	e 09	
<ul style="list-style-type: none"> • Definire procedure per formare i dipendenti • Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare • Realizzare percorsi formativi differenziati per destinatari • Prevedere forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi • Organizzare <i>focus group</i> sui temi dell'etica e della legalità 			
		D.L.gs 165/2011 L. 190/2012 D.P.R. 70/2013	



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 29 di 30**

PARTE II – PROCESSO TRASPARENZA

7. TRASPARENZA

7.1 OBBLIGHI PREVISTI DA NORME

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Le società in controllo pubblico pubblicano, secondo gli adeguamenti indicati della Delibera 1134 dell'8 novembre 2017 dell' ANAC, in applicazione alla verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relative alla loro organizzazione e attività esercitate.

In allegato si riporta **“Tabella di attuazione trasparenza All. A d. lgs. 33/13”**.

7.2 ACCESSO CIVICO SEMPLICE, GENERALIZZATO E DOCUMENTALE

L'istituto **dell'accesso civico semplice** – attivabile, ai sensi dell'articolo 5, D. Lgs. 33/2003, nei confronti delle “pubbliche amministrazioni” – si estende agli “enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, in relazione agli obblighi di trasparenza agli stessi applicabili” e la VUS Spa ha adempiuto a tale obbligo attraverso l'attuazione dei Piani triennali Anticorruzione e Trasparenza precedenti (2015-2017), attraverso l'attuazione della tab. A) del D.Lgs. 33/2013 e la creazione di apposita casella di posta elettronica accessibile dal sito dell'Azienda.

Le ultime prescrizioni in base all'art 2, co.1, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano **“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti” (il c.d. accesso generalizzato)**

Come si evince da tale disposizione, quindi, la società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione. (si applicano le esclusioni ed i limiti di cui all'art. 5-bis del d. lgs. 33 del 2013 insieme alle linee guida Anac delibera 1309 del 2016).

L'accesso documentale ai sensi della 241/90 è stato gestito fino ad ora attraverso il Regolamento comunicazione PG SQAS adottato il 16 maggio 2014 (PG SQAS 03 PAR. 4.5.5).

Al fine di dare attuazione alle nuove normative relative alla materia e al fine di unificare la regolamentazione di tutti i tipi di accesso, si adotta apposito Regolamento per la gestione dell'Accesso Civico, sia esso semplice, generalizzato che documentale, allegato al presente PTPCT.

8. ALLEGATI

- A) Tabella di attuazione trasparenza All. A d. lgs. 33/13 e ss. mm.
- B) Regolamento accesso semplice, generalizzato e documentale



**PROGRAMMA UNICOTRIENNALE PREVENZIONE
CORRUZIONE E TRASPARENZA
ANNI 2018-2020**

**Revisione 01
Data 31 genn. 2018
Pag. 30 di 30**